

TO-LIONE
WEEKEND DI TENSIONE

“Assedio al cantiere per bloccare la Tav”

Perino: nessun attacco, troppa polizia. Regione: messaggi estremisti

MAURIZIO TROPEANO

«La manifestazione nazionale No Tav di domenica non è la riconquista della Maddalena. In questo momento sarebbe velleitario pensare di ripetere Venous. Non ci sono le condizioni geomorfologiche, politiche e nemmeno a livello “militare” per tentare di ripetere i fatti del dicembre 2005». Alberto Perino, uno dei leader del movimento, spiega così la scelta di portare «l'assedio popolare al fortino che le forze dell'ordine hanno costruito a Chiomonte».

La riconquista è rimandata non per motivi politici o per rassegnazione - resta l'obiettivo finale - ma per questioni di opportunità tecnica: la presenza in forze di polizia, carabinieri

**Domani marceranno
23 sindaci
Plano: «rifiuteremo
ogni gesto violento»**

ri e guardia di finanza. Il movimento, però, farà di tutto per rendere difficile la vita quotidiana delle forze dell'ordine. Anche domani perché, dopo la marcia sulle strade statali e su quelle che attraversano i poderi, ci sarà la possibilità di «andar per funghi o fare un picnic nei boschi. Il popolo No Tav ha molta fantasia anche se è inutile fare stupidaggini o bravate. Saremo a mani nude e pulite», spiega Perino.

Alla manifestazione hanno aderito anche 23 sindaci della Bassa e dell'Alta Valsusa e «ci saremo con le fasce tricolori», spiega il presidente della Comunità Montana Sandro Plano - e inviteremo i nostri cittadini a seguirci nel percorso indicato nei manifesti che saranno affissi in tutti i comuni». E

quel percorso parte da Exilles e termina al campo sportivo di Chiomonte dove ci saranno i discorsi delle autorità. Il tragitto concordato passa vicino alla centrale elettrica, primo avamposto presidiato dalle forze di polizia per arrivare al sito del cantiere. Ancora Plano: «Noi ci saremo per dimostrare la contrarietà all'opera e per garantire la legalità e l'incolumità dei nostri cittadini. Noi, per intenderci, non andremo certo nei boschi».

Già i boschi. Il percorso istituzionale che da Exilles scende verso Chiomonte attraverso la strada di Ramat incrocia i sentieri che portano verso il presidio. Il secondo corteo, che parte da Giaglione, percorre una strada interpodere che passa proprio dentro i boschi per raggiun-

Bloc, adesso rincara la dose: «Le frange estremiste dei professionisti della violenza trovano nei ventriloqui come Perino e nei gruppi politici che li fiancheggiano la cassa di risonanza ideale per diffondere i messaggi in chiave populistica di vera e propria istigazione a delinquere». Non è un caso che il gruppo PdL del comune di Torino abbia annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia contro l'assessore all'Istruzione, Maria Grazia Pellerino, per l'adesione di Sel alla marcia No Tav: «Che dice Fassino?».

I due consiglieri regionali del Movimento 5 stelle che ieri hanno ospitato in Consiglio regionale la conferenza stampa del No Tav si dicono sicuri che «Sarà una manifestazione pacifica in risposta ad uno sgombero violento». E stasera i cattolici del movimento per la vita della Valle hanno ottenuto di utilizzare la cattedrale di Susa per una veglia di preghiera in vista della marcia No Tav di domani.

gere il sito fortificato. La tattica dell'assedio prevede azioni di disturbo per molto tempo in modo da rendere onerosa la presenza delle forze dell'ordine. Spiega Perino: «Mantenere questo schieramento alla Maddalena costerà tanti soldi allo Stato che alla fine anche Tremonti si renderà conto che i costi della guardia saranno maggiori di quelli per realizzare l'opera».

Ma oggi prefettura e questura hanno altri problemi: è alta la preoccupazione per le adesioni alla manifestazione che sono arrivate e continuano ad arrivare dai centri sociali e dall'area antagonista italiana ed europea. Barbara Bonino, assessore regionale alle Infrastrutture, è stata la prima a lanciare l'allarme per la presenza di Black



Cinque giorni fa lo sgombero

Dopo lo scontro tra manifestanti e forze dell'ordine ora si profila una breve tregua: «Troppi agenti a guardia del cantiere»



L'area recintata a tempo di record

Recinzioni protette da filo spinato per garantire l'inizio dei lavori e la sicurezza degli operai impegnati a Chiomonte



Veglia nel Duomo di Susa

I cattolici del movimento No Tav questa sera hanno organizzato una veglia di preghiera nella cattedrale di Susa